

Festival della Comunicazione

Carrisi bocchia internet

«La Rete non può essere palcoscenico di storie»

Lo scrittore: romanzi come “Dieci piccoli indiani” e “Psycho” oggi non potrebbero neanche nascere

«SU INTERNET non accade nulla». Donato Carrisi è tranchant: l'autore di una serie di romanzi bestseller internazionali come “Il suggeritore”, “Il tribunale delle anime”, “La donna dei fiori di carta”, “L'ipotesi del male” e “Il cacciatore del buio”, tutti pubblicati da Longanesi, ritiene che in fondo l'unica influenza che il linguaggio della rete ha avuto sulla scrittura sia stato lo stile, diventato necessariamente più rapido, più veloce («I romanzi farraginosi di un tempo non vanno più»), ma senza intaccare il cuore vero delle storie da raccontare. Carrisi ne parlerà domani al Festival della comunicazione di Camogli, alle 10.30 alla Terrazza delle idee con una lectio su “Scrivere *crime fiction* prima e dopo internet” e poi con un workshop alle 16 intitolato “I grandi classici (ri)scritti nell'era del web: “Dieci piccoli indiani” di Agatha Christie e “Psycho” di Robert Bloch”, in cui i due romanzi verranno destrutturati e ristrutturati nelle loro componenti fondamentali. “Psycho”, ritiene fra l'altro Carrisi, «era un libriccino, anche abbastanza banale, sublimato però da Alfred Hitchcock nel suo film».

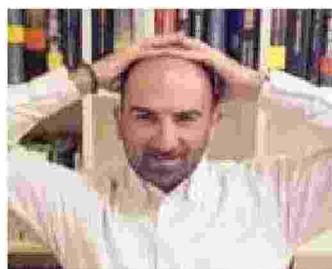
«Il rapporto tra la rete e il modo di raccontare storie in realtà non è mai nato» dice Carrisi «Internet è un ottimo strumento di conoscenza, ma non può sostituire certamente i libri perché in Rete non accade nulla. Non può essere palcoscenico per le storie, per esempio. Può essere a volte uno specchio deformato della realtà, ma non oltre. Non puoi raccontare un film, un romanzo che si svolga solo su internet. Internet è un elettrodomestico, come la lavatrice, non è una realtà parallela».

Anche sull'efficacia dello strumento di conoscenza, in realtà, Carrisi ha dei dubbi: «Strumento di conoscenza di cosa? Il 98 per cento delle informazioni che girano sulla rete sono false o sono sbagliate, quindi resta solo il 2 per cento. È uno strumento per mettere in contatto le persone o per allontanarle? Me lo domando, non ho una risposta, a volte sembra di essere più vicini tutti quanti, altre volte invece si acuiscono le distanze».

«Da un punto di vista letterario» prosegue Carrisi «due storie come “Dieci piccoli indiani” e “Psycho” nell'era di Internet non sarebbero state scritte. Nel primo romanzo un ospite misterioso invita dieci



La famosa scena della doccia in “Psycho” di Alfred Hitchcock



Lo scrittore Donato Carrisi

sconosciuti. Nell'era di internet, i dieci, una volta ricevuto l'invito, avrebbero chiesto: “Ma ce la wi-fi? Prendono i cellulari? No? Allora non ci andiamo...”. Nel caso di “Psycho”, la rapinatrice scappa, cerca un motel su Tripadvisor, trova un giudizio in cui si dice che il proprietario si traveste come la madre e uccide le donne nella doccia... Insomma non è possibile

scrivere *crime fiction* nell'era di internet. Infatti non a caso il personaggio più longevo e più sfruttato è Sherlock Holmes, e dobbiamo chiederci perché... siamo arrivati alla quindicesima, sedicesima serie tv. I siti più visti, i social, alla fine sono sempre gli stessi, non ci sono invenzioni geniali. Una volta portati on line i video, le merci da vendere, il sesso, internet ha finito, non c'è un progresso...».

Quanto ai romanzi scritti solo per internet, come ha fatto Stephen King, Carrisi ritiene che siano solo esperimenti: «Può essere un veicolo promozionale, non si può pensare che un romanziere scriva solo su internet. Chi scrive ha bisogno di un editore, che fornisce un contributo di editing e dà il modo di raggiungere un pubblico che non è quello di Internet».

plebe@ilsecoloxix.it

Da non perdere

■ Ore 10

Sabino Cassese
Chi governa il web?
Piazza Ido Battistone

■ Ore 11.30

Mario Tozzi - Paure fuori luogo,
il linguaggio delle catastrofi
Terrazza delle idee

■ Ore 11.30

Massimo Russo
La vita in mondovisione
Terrazza della comunicazione

■ Ore 12

Paolo Giordano
La narrazione al tempo del web
Piazza Ido Battistone

■ Ore 12.15

Carlo Verdelli, Carlo Rognoni,
Modera Massimo Righi
Dalla stampa alla televisione al
web: come cambia l'informazione
Cenobio dei Dogi

■ Ore 12.30

Furio Colombo - Quanto manca
alla intercettazione e sorveglianza
del pensiero?
Terrazza delle idee

■ Ore 16

Julia Cagé
Salvare i media
Terrazza della comunicazione

■ Ore 16

Gherardo Colombo, Vincenzo
Roppo, Armando Spataro
Giustizia, comunicazione, privacy:
la Costituzione al tempo del web
Piazza Ido Battistone

■ Ore 17.15

Roberto Cotroneo
L'amore al tempo del web
Terrazza della comunicazione

■ Ore 17.15

Piero Angela
La divulgazione scientifica e pseudo-
scientifica nell'epoca del web
Piazza Ido Battistone

■ Ore 22.30

spettacolo
Marco Travaglio, Giorgia Salari
“Perché no”
Piazza Ido Battistone

■ Ore 22.30

spettacolo
Andrea De Carlo
Parole e musica
Il programma completo su
www.festivalcomunicazione.it